

## *Le nostre riunioni*

9 NOVEMBRE 1972  
ORE 13,30

« RISULTATI DEL CONVEGNO DI MILANO  
SULLE ADOZIONI »

Relatore :

**Prof. Avv. Tommaso Mirabella**

Presiede: Prof. Avv. Tommaso Mirabella.

Soci presenti: N. 45 (*elenco nominativo alla fine della comunicazione*).

Percentuale di presenza: 45 %.

Invitati: Mr. I.D. Tompstone - ospite del Sig. Layons.

Visitatori: R. K. Layons del R. C. di Knowle e Dorrige (Inghilterra).  
Dott. Francesco Bertorelle del R. C. di Brescia.

Il Presidente, Prof. Avv. Tommaso Mirabella, dopo un cordiale saluto ai presenti ed agli invitati, rivolge il benvenuto ai visitatori e al decano, Barone Sergio, ristabilitosi in salute. Indi dà lettura della lettera inviata dal Governatore uscente, Avv. Mario Florio:

« Caro Presidente,

avendo dopo l'ultima riunione della Commissione Distrettuale, proceduto alla chiusura dei conti e della gestione 71-72 e alle relative incombenze procedurali. Le invio con assegno ecc. la somma di L. 150.000 per una borsa di studio a favore dello studente non abbinante dell'Istituto Professionale di Lingue Straniere residente nel territorio del Club da Lei presieduto ».

Io, nel passare al Direttivo la lettera, per l'assegnazione di questa borsa di studio, risponderò a Mario Florio per ringraziarlo.

Successivamente, il Presidente anticipa il programma trasmessogli dal Prof. Barbagallo per le prossime riunioni conviviali del mese di novembre, richiamando l'attenzione sulla manifestazione che si terrà il 30 novembre e che, per il suo carattere particolarmente interessante e di attualità, richiede una più larga partecipazione.

Un'ultima comunicazione riguarda un saluto e un pensiero particolare all'ex socio, il Dott. Mario Rivosecchi, nominato Amministratore Delegato del Credito Italiano e che intanto si trova al Club di Milano.

Indi a che il Presidente riferisce sul Convegno indetto dal Club di Milano per il problema delle adozioni.

(Comunicazione del Presidente Prof. Avv. Tommaso Mirabella alla riunione del 9 novembre 1972).

Mi ero impegnato con Voi che vi avrei oggi riferito sui risultati del Convegno che il Rotary Club di Milano-Centro ha tenuto con la partecipazione di molti Presidenti dei Rotary d'Italia, con una larghissima partecipazione dei Presidenti o dei loro rappresentanti dei Tribunali Minorili d'Italia, il giorno 28 ottobre u.s. sul tema « *L'Ufficio di Servizio Volontario al Pubblico per le adozioni* ».

Non vi farò una relazione vera e propria, perché, vista l'importanza che questo argomento ha assunto nell'ambito dei Rotary d'Italia (sotto la spinta del Rotary Club di Milano-Centro), pensiamo di indire una manifestazione ad hoc con la partecipazione del Presidente Baviera, Presidente del Tribunale dei Minorenni, ed anche con i componenti del Comitato di azione volontaria già costituitosi a Palermo e con la partecipazione dei rappresentanti presso gli altri clubs e presso il Soroptimist Club.

Mi limiterò soltanto a farVi un brevissimo accenno, più che altro una carrellata molto rapida. Nel quadro delle attività sociali a largo raggio il Rotary Club di Milano già da parecchi anni ha in primo piano svolto una attività veramente benemerita e proficua a favore di questo triste settore della nostra società al quale spesso noi manchiamo di dedicare, come dovremmo, una nostra vigile e generosa attenzione. Lo spunto di questa attività l'ha dato la nuova legge sulle adozioni; parlo di adozioni ordinarie e adozioni speciali; ma più che altro il programma del R. C. di Milano investe il campo delle adozioni ordinarie perché Voi sapete che le adozioni speciali hanno tutta una loro particolare configurazione per la quale è assolutamente necessario che le relative attività si svolgano sotto il diretto controllo dell'Autorità Giudiziaria.

Per quanto riguarda le adozioni ordinarie la nuova legge, per volere essere troppo perfetta, ha creato tutta una serie di problemi che l'attività giudiziaria non è assolutamente in grado di potere risolvere per mancanza di personale e di mezzi. Nè a tal fine bastava o basta quel piccolo numero di assistenti sociali che prestano un servizio del tutto sporadico e che sono richiamati ad altri compiti in altri settori, specialmente nei grandi centri come appunto Milano, Palermo, ecc.

Ora si è creata una collaborazione sempre più intensa e proficua tra il Rotary di Milano-Centro e questo Comitato, chiamiamolo così, pioniere e pilota, qual è quello che si è costituito sotto la guida del Presidente del Tribunale dei minorenni di Milano, Dott. D'Orsi, presso il Tribunale di Milano.

Quindi, una prima attività il Rotary e quel Comitato di servizio volontario l'hanno svolto nell'ambito della città di Milano e i risultati sono stati definiti, in occasione di questo ultimo Congresso, semplicemente meravigliosi. Quando Voi pensate che, nello spazio di un anno (parlo di questo ultimo anno, ma avrei i dati anche per gli anni precedenti), sono stati dal Rotary Club di Milano e da quel Comitato che si affianca al Tribunale dei Minorenni collocati ben 41 minori in una sola città, c'è veramente da rimanere commossi e in un certo senso esaltati da questa iniziativa tanto caritatevole e proficua.

Sulla guida e sotto la sollecitazione di Milano si sono già costituiti altri Comitati, che erano presenti a Milano; e precisamente il Comitato di Napoli, quello di Brescia, quello di Toscana, di Trieste e di Palermo.

Il merito direi per buona parte di quanto già si è fatto a Palermo è certamente della Signora Orsola Provenzano Briuccia, la quale si può considerare la più diretta collaboratrice in questo settore del Presidente del Tribunale dei Minori, il quale si è dedicato con molto impegno a questa attività.

Ancora prima di assumere il mio mandato presidenziale, insieme a Franco Tavella, ci siamo recati una sera in casa della precedente Presidentessa del Soroptimist.

Erano presenti alla riunione anche i Presidenti degli altri Clubs dei Lyons, e in quell'occasione si è stipulato, per così dire, un patto quadripartito e si sono tracciate le linee di un programma di massima, che prevede anche un impegno finanziario, che è stato anche riportato nel nostro bilancio e per il quale noi contribuiremo per una cifra che nell'ammontare complessivo credo che vada oltre il mezzo milione, per finanziare appunto il Comitato di questa attività.

Ma come è stato messo in evidenza a Milano in occasione di questo Convegno dal Past President Ricas, che è stato il Moderatore, ed anche dall'attuale Presidente e un poco anche da chi Vi parla, che ha fatto due interventi (anche se è venuto un poco poco in polemica con il Presidente del Tribunale dei Minorenni D'Orsi), evidentemente, i rotariani, dopo quello che è stato fatto e che si conta di fare, non possono limitarsi ad essere soltanto degli ufficiali pagatori. Il mio pensiero, che in fondo coincide con quello del Past President, è che noi non desideriamo assolutamente metter piede nell'ambito di quell'attività che — ripeto — la legge stessa demanda all'esclusiva competenza dei Tribunali Minorili per quanto riguarda le adozioni speciali; ma solo per quanto riguarda le adozioni ordinarie, vista la carenza di personale, la deficienza di mezzi, la possibilità di raccordarsi con i vari Enti Assistenziali quali l'OMNI, l'ENALI, l'IPAI, gli Enti Locali, ecc.

In sostanza i Rotariani dovrebbero avere, e questo è in definitiva quello che ha riconosciuto il Convegno di Milano, il compito preminente di costituire un *trait d'union* su una base molto elevata e dignitosa che facilita il compito del Comitato stesso. Perché è chiaro che ove la richiesta di adozione venisse fatta da parte di un Rotariano o di una moglie di un Rotariano, per conto proprio o per conto di persone vicine, già c'è una qualificazione di partenza che diminuisce tutto quel lavoro d'indagine o buona parte di essa, che viceversa il Comitato dovrebbe svolgere.

Quindi le conclusioni finali del Convegno sono state queste: cercare di costituire quanto più comitati è possibile, fare in modo che i Rotariani si assumano e la riportino sui loro bilanci come qualcosa di definitivo e

consistente, una partecipazione di carattere finanziario per il finanziamento di questi Comitati. Terzo punto, il più importante: fare in modo che i Rotariani procedano, attraverso una loro particolare attività, disimpegnata in un con quella di signore di buona volontà e da elementi giovanili, perché, come si è visto a Milano, vi sono degli elementi, specialmente delle ragazze, laureate o laureande in psicologia sociale, in materie affini ecc. che si dedicano con molto impegno a questa attività. E su tali elementi bisogna puntare.

Quindi io penso che il Rotary di Palermo non si limiterà soltanto al finanziamento del Comitato presso il Tribunale dei Minorili, ma inserirà nel proprio programma d'iniziativa di carattere sociale questa attività che io ritengo veramente tra le più nobili, le più belle, le più appassionanti che vi possano essere.

Dopo di che il Presidente passa la parola al Dott. Bertorelle, il quale illustrerà le caratteristiche della neonata della Fiat: la 126, presentata sulle terrazze di Villa Igia.

« Io ringrazio il Presidente per le simpatiche parole che ha voluto dare alla presentazione di questa vettura ed anche a me.

Sono venuto a Palermo con tanto entusiasmo e sono stato accolto magnificamente anche dai Rotariani, con quella affettuosità che oltre che essere rotariana è anche particolare perché palermitana. Sono entusiasta perché sabato mattina ero a Torino con la nebbia, ho preso l'aereo delle 7,00 e alle 10,30 ero a Punta Raisi a prendere il sole e fare il bagno. Questa è una questione che forse Voi non potete comprendere, ma per chi vive tra le nebbie è un paradiso. Premesso questo ho voluto per doverosa cortesia presentare la « 126 », l'ultima nata, agli amici Rotariani. La nostra Azienda è un'Azienda che in tema di vetture piccole ha una storia. Già nel 1936 ha presentato la famosa « Topolino » che poi nelle varie evoluzioni di « Topolino » o di vettura « 500 » ha venduto oltre 5 milioni di macchine motorizzando molto l'Italia. Aggiungiamo anche la « 600 » che dal 1955, quando è apparsa, fino al 1969 ha venduto oltre 2.500.000 vetture.

La FIAT ha così la specializzazione in questa motorizzazione inferiore che è molto difficile. Difatti molte Aziende, anche all'Estero, hanno cercato di imitarci, ma, con punta di orgoglio, con scarso successo.

La nostra vettura piccola è conosciuta all'Estero come la vettura completa che ha dato i migliori risultati nel tempo. La « 500 » ha fatto un po' la sua strada, l'evoluzione cioè dell'utenza, le autostrade, i vari problemi connessi alla sicurezza ecc. hanno fatto sì che la « 500 » cadesse un po' nelle richieste. Richieste che fino a qualche anno fa coprivano circa il 50 % della richiesta italiana e che adesso sono arrivate al 22-23 %.

Quindi si è pensato di rinnovare la gamma delle vetture piccole mettendone una che sostituisce in parte la « 600 » e che ha le stesse prerogative della « 500 »: ha infatti maggiorato la cilindrata, ha aumentato la capienza pur sempre nel limite di quelle misure d'ingombro minimo. Difatti la « 126 » è di tre soli cm. più grande della « 500 ».

Oggi ci sono problemi di traffico, di parcheggio, di viabilità, la gente vuole camminare più comoda, vuole avere più spazio e una maggiore velocità.

La FIAT ritiene di avere assolto a queste prerogative creando la « 126 », che fa parte di un settore ancora molto richiesto in Italia e all'Estero.

Come linea rappresenta un'evoluzione notevole rispetto alla « 500 ». Ha maggiore capienza, una maggiore visibilità, una maggiore potenza, una maggiore velocità, sicurezza e comfort. Difatti l'inteleaiatura della « 126 » ha quelle prerogative di sicurezza attive e passive che la fanno considerare una vettura sicura. E' irrobustita con longheroni e traverse alle porte, il volante è diviso in tre tronchi e quindi in caso d'incidente questi tronchi attenuano molto l'urto verso il guidatore, una sicurezza notevole data dalla diversa resistenza all'urto della parte anteriore e posteriore, mentre la parte centrale è così irrobustita da dare la maggiore sicurezza agli occupanti, sempre nei limiti di quella che si chiama sicurezza in una vettura che raggiunge la velocità di 110 Km. orarie in caso d'impatto. Noi abbiamo un programma ambizioso: c'è un serbatoio in Italia di circa otto milioni di vetture piccole da sostituire.

Questo dovrebbe dare una certa tranquillità all'evoluzione di questa vettura. Sono state create due linee: una a Mirafiori e una nel nuovo stabilimento di Cassino che dovrebbero dare una produzione di 1.500 unità al giorno.

Inizialmente non la raggiungiamo subito, ma nel giro di quattro cinque mesi si pensa di arrivarci, Sindacati permettendo.

Il prezzo è stato contenuto rispetto all'evoluzione che c'è stata nelle vetture e al costo del lavoro e dei materiali attuali. Insomma, sono stati fatti tutti gli sforzi da parte della nostra Azienda per dare una vettura che possa rappresentare la prima motorizzazione per molti, la seconda vettura per molti altri. Infatti credo che tutti quanti noi si abbia una vettura di cilindrata superiore per i viaggi di una certa consistenza. Ma siamo sinceri: in città troviamo sempre il problema del parcheggio, della circolazione intensissima e questa è una macchina che permette di snellire il traffico e di dare la possibilità di un parcheggio migliore.

Sono tutti quanti vantaggi che, uniti all'economicità del mezzo, danno un vantaggio notevole a chi circola. Io ho voluto in brevissime parole, per non tediarVi, darVi una panoramica della « 126 », augurandomi che questa nuova vettura, che è un prodotto squisitamente italiano, possa trovare una migliore rispondenza in Italia e specialmente all'Estero, dove porta il nostro nome e il nostro lavoro.

Il Presidente ringrazia vivamente l'Ing. Bertorelle sia per la presentazione della 126 a Villa Igiea, sia per il cocktail offerto ai rotariani e sia per la interessante comunicazione, formulando i migliori auguri alla FIAT per questa ulteriore sua affermazione.

Abrignani, Ascione, Azzarello, Barbagallo Sangiorgi, Bellotti, Benfratello, Borsellino, Capuano, Carini, Crescimanno F. G., Di Giovanni C., Donatsch, Fazio, Fiorentino G., Graziano, Gulì C., Gulì C., Gullo A., Gullotti, Loffredo, Massaro, Mazza, Melisenda, Mirabella G., Mirabella T., Mirri, Morello G., Mormino, Pansini, Parlato Alfonso, Pavone Macaluso, Piscitello, Platania, Puleo, Ramdor, Rezoagli, Rubino, Ruggieri, Salvia De Stefani, Schifani, Sergio, Tagliavia, Tavella, Vaccaro Todaro, Varvaro, Virga G.